

## **ALEKSINAC**

Pubblicato su Il Cittadino Gennaio 2009

Il gemellaggio con Aleksinac dura ormai da 10 anni. Questa ex cittadina mineraria, situata nel sud della Serbia, già prima della guerra presentava sacche di miseria particolarmente evidenti e gravi, soprattutto nel quartiere più povero, chiamato Rudnik, il villaggio dei minatori. Proprio qui nel 1989 un'esplosione aveva causato la morte di 100 minatori lasciando le numerose e già povere famiglie senza soldi e senza reddito.

10 anni dopo un'altra tragedia: nella primavera del 1999 Aleksinac è stata un errato obiettivo dei bombardamenti della Nato che hanno colpito molte case del centro cittadino, insieme al pronto soccorso, l'ospedale e la zona industriale causando morti e feriti.

Dopo una prima fase di aiuti umanitari di emergenza, insieme alla piccola comunità cattolica si è riflettuto su come affrontare e venire incontro ai bisogni della gente.

Grazie alle offerte delle Chiese liguri, si è deciso di costruire il Centro Caritas "Madre Teresa", che rispondesse alle esigenze delle fasce più deboli della popolazioni.

Dal 2003, anno che vide l'inaugurazione del centro da parte di S.E. allora Card Bertone, l'Arcivescovo di Belgrado Mons. Hocevar e il Vescovo ortodosso di Nis Irenej, hanno preso vita diversi progetti dedicati soprattutto agli anziani e ai bambini quali l'assistenza domiciliare, il servizio di stireria e lavanderia, il doposcuola per i bambini, i corsi di computer e di inglese per i giovani, il sostegno alle famiglie più bisognose. La serietà di tutti gli operatori del Centro Caritas (per la maggior parte ortodossi), il lavorare in rete con gli uffici sociali locali e l'aiuto rivolto a tutti senza criteri di appartenenza religiosa, sono stati alcuni degli elementi che hanno fatto bene accogliere l'opera della Caritas di Aleksinac sia da parte della chiesa ortodossa e sia della municipalità, inizialmente diffidenti e ostili.

Questi ottimi risultati sono frutto di un lavoro importante di relazione ed ecumenismo che viene portato avanti giornalmente dal coordinatore del centro Goran e da tutto lo staff. Un contributo rilevante alla costruzione di questi rapporti di fiducia è stato alimentato dalle consuete visite ai rappresentanti religiosi e istituzionali locali da parte degli oltre 100 volontari che in questi anni hanno partecipato ai campi di solidarietà estivi e invernali ad Aleksinac. L'accurata formazione che precede la partenza dei gruppi apre loro alla comprensione e all'ascolto preparandoli a un'operare che vuole farsi vicino, attento e discreto nell'accoglienza dell'altro.

Anna Gaggero